

1° I nostri centri strategici non esistono e non vi è nessuna tendenza che accenni ad una prossima erezione dei nostri baluardi ;

2° I centri difensivi non bastano ad assicurare un'armata che debba attivamente operare contro una flotta oltrepotente ;

3° La flotta non è organizzata per difendere il paese dalle minacce più mortali, e le ultime costruzioni hanno addensato in un equivalente tattico le energie che si potevano strategicamente utilizzare ;

4° Il tecnicismo febbrile, proprio dei periodi iniziali di transizione, ha creato un'eccessiva eterogeneità navale ed ha assorbite le migliori e maggiori energie con danno delle funzioni più elevate dell'organismo navale ;

5° La mobilitazione dell'armata, ad onta di parziali provvedimenti, persiste, nella sostanza, ad essere quella del periodo navale velico, dal quale ci separa un abisso ;

6° L'organico della flotta e del corpo di Stato maggiore, essendo strettamente legato allo scopo dell'armata ed al sistema difensivo, deve subire una evoluzione parallela che forse si matura, ma non si determina ;

7° Esiste sempre una separazione assoluta e dannosa fra la flotta militare e quella del commercio, fra l'elemento pseudo-aristocratico e quello democratico. Le forze mercantili, che pure sarebbero tanta parte della nostra organizzazione strategica, sono avversatrici avversate per antica costumanza ;

8° Al paese fa difetto il senso marittimo, da che deriva quella esitanza che non ci spiana la via alla naturale soluzione del problema.

Essendo questo lo stato attuale delle cose, ed essendo opportuno, per non dire di imperiosa necessità, provvedere al nostro ordinamento, onde essere in caso di impedire, se non tutte, almeno le offese più mortali, io credo che si potrebbe cominciare a preparare le basi, sulle quali dovremo innalzare l'edificio.